

“IL GRANAIO DÌ NARCISO”

A cura di Angiolo Fani

Raccolta di testimonianze legate alla cultura materiale della Vallesanta. Nella piccola collezione sono presenti strumenti di lavoro e oggetti di uso quotidiano riferiti alla cultura agro-silvo-pastorale.

La raccolta è iniziata, anche se in modo inconsapevole, negli anni ottanta difendendo gli oggetti di famiglia, dai “furbetti” di quei tempi. Era il periodo che per le campagne si aggiravano personaggi che andavano dai contadini, o dagli ex coloni, e con lusinghe riuscivano a portarsi via cose interessanti, magari dando in cambio lo stesso articolo in plastica o altro materiale moderno. Anche i miei genitori sono caduti in questa trappola, e in questo modo sono spariti alcuni oggetti. Quando mi sono accorto di questo andazzo, ho parlato con i miei genitori dicendo loro che non solo non si dovevano privare di certe cose, che ormai avevano sistemato in soffitta o in cantina, ma, se c’era qualcosa che il tempo aveva deteriorato, si doveva restaurare o ricostruire. Devo dire che i miei genitori hanno seguito i miei consigli fin da subito. Nel 2004 sono andato in pensione, ed ho avuto più tempo da dedicare a questa mia passione. Ho cominciato a restaurarli e a esporli, anche se in modo confusionario. La spinta definitiva è avvenuta nel 2007 quando è nata l’associazione dell’“ECOMUSEO DELLA VALLESANTA” Tramite questa associazione sono iniziate le visite alla collezione, specialmente di scolaresche. E’ stato allora che in ricordo di mio padre la raccolta è stata battezzata “IL GRANAIO DÌ NARCISO”, granaio perché gli oggetti sono sistemati in un locale che un tempo era adibito a deposito del cereale per eccellenza. Per capire chi era Narciso basta guardare il “logo” dell’ecomuseo della Vallesanta, Narciso è quel signore a cavallo alla “miccia” con le mani alzate. Da quando sono iniziate le visite ci sono state molte persone che mi hanno detto: sai io possiedo questa cosa, se la vuoi te la porto, tanto sono sicuro che quando non ci sarò più andrò a finire nella spazzatura. In questo modo gli oggetti sono aumentati, alcuni che erano nella mia memoria li ho reperiti andando per mercatini. Nel 2015 ho sistemato la collezione come oggi è visibile dividendo gli oggetti per affinità d’uso: utensili da cucina, attrezzi per la casa, attrezzi per gli animali, Utensili per la coltivazione. Ad oggi la collezione consta di oltre 200 articoli alloggiati in due locali privati, Il luogo non ha nessun requisito per poter ospitare il pubblico, Quindi le visite organizzate non si possono fare. Rimangono le visite private, tutti i visitatori apprezzano e mi spronano a non mollare, ma secondo me tutto sarà destinato a finire nel giro di pochi anni.